

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Band: 52 (1995)

Heft: 11

Artikel: Un grande successo per una istituzione sportiva mondiale : il museo olimpico di Losanna

Autor: Sartori, Aldo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999473>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un grande successo per una istituzione sportiva mondiale

Il Museo olimpico di Losanna

di Aldo Sartori, Bellinzona

Il sempre amico vicino al movimento sportivo nazionale, Aldo Sartori, che nel 1992 è stato insignito dal CIO, a Losanna, del «Premio giornalistico Raymond Piffet» per «i servizi resi alla causa dello sport, in generale, e all'olimpismo in particolare», ci ha fatto pervenire alcuni pensieri e considerazioni, che siamo lieti di ospitare, sul Museo olimpico, a Losanna, una grande realizzazione sportiva mondiale.

Nelle scorse settimane un eccezionale avvenimento ha caratterizzato la vita sportiva mondiale, quella olimpica del CIO e della Città di Losanna per traguardi di alta portata e di significativi valori meritatamente conquistati. Innanzitutto, a Vasters (Svezia), i membri del comitato della EMYA (European Museum of the Year Award) dopo aver visitato 45 candidati di 15 nazioni, hanno attribuito al Museo olimpico, a Losanna, il «Premio europeo 1995 del Museo dell'anno» consistente in una scultura di Henri Moore, «The Egg», una distinzione creata nel 1977, consegnata dal presidente del comitato. Kenneth Hudson, al presidente del CIO, S.E. Juan Antonio Samaranch, nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti il segretario del Consiglio dell'Europa, Daniel Tarschys, e del ministro degli affari esteri, signora Lena Hjelm-Wolle. Il Premio è amministrato da un comitato internazionale, con sede a Bristol (Inghilterra), è un organismo privato a scopo non lucrativo, rico-

nosciuto di pubblica utilità in Gran Bretagna, con scopi di ricerca di nuovi musei in Europa, e di farli conoscere. La scelta avviene con numerosi criteri. Il Museo olimpico a Losanna è stato inaugurato il 23 giugno del 1993 e si situa al 9. rango fra le attrazioni e località più visitate in Svizzera: fra breve tempo esso, e in poco più di due anni, riceverà il 500'000 visitatore, un primato costituito da persone che provengono da tutte le parti del mondo! Ed è (dovrebbe) essere visitato anche da tutti gli svizzeri perchè vale la pena che tutti conoscano ciò che esso presenta, non solo per gli sportivi. E' una grande storia raccontata da una infinita documentazione sullo sport a partire dal 1894, da quando il barone Pierre de Coubertin rinnovò i Giochi olimpici dell'era moderna, oggi già più che centenari e sempre più apprezzati, attesi, ammirati e anche necessari, quali le più complete rassegne della più bella e più forte gioventù del mondo. Il Premio è stato festeggiato, a Losanna, alla presen-

za del Consigliere federale Flavio Cotti, di tutta Losanna con la signora Yvette Jaggi, sindaco della Città che, dopo l'inaugurazione del Museo, il 23 giugno (giornata olimpica) 1993, è diventata «Capitale olimpica» e ove la sacra fiamma accesa a Olimpia e giunta con una staffetta al Quai d'Ouchy, brillerà in eterno.

Nel 1915, quando il Barone fissò la sede del CIO a Losanna, studiò subito la creazione di un museo che, oltre al custodire l'eredità dei Giochi olimpici, sarebbe stato l'immagine dello spirito che Coubertin designò con il nome di «olimpismo», cioè l'unione dell'arte, dello sport e della cultura. In questo museo embrionale iniziò la raccolta di opere d'arte, di documenti e di oggetti e archivi del CIO. E cominciò una raccolta che non potè più essere contenuta sì che, dal 1980, si giunse alla decisione di Samaranch della realizzazione di un nuovo museo (museo provvisorio) per diventare, dopo una intensa propaganda per procurare i fondi, con le disponibilità della Città di Losanna e di tecnici collaudati e cogniti, dal 1988 la costruzione di quella che dal 23 giugno 1993, inaugurata alla presenza dei sovrani di Spagna e del Consigliere federale Adolf Ogi, la grande attrazione mondiale del Quai d'Ouchy, a Losanna.

Il Museo olimpico «vive e fa vivere», su 11'000 m² in 5 piani, quale unico e più grande centro di informazioni al mondo sul movimento olimpico con: esposizioni permanenti, e temporanee, di collezioni; un centro di studi olimpici; un servizio educativo; una videoteca; sale per riunioni (se ne susseguono ininterrottamente, su vastissimi problemi che interessano lo sport moderno e i suoi sviluppi); un auditorium; una «cafeteria» (con grande terrazza che permette una splendida panoramica sul parco e sul lago, nonché sulla fiamma eterna e sulle statue offerte da artisti di tutto il mondo; una ricca «boutique». Il tutto in continuo movimento.

Il tutto per ammirare o studiare oltre 250 mila documenti fotografici che vengono presentati in videoteche per permettere ai visitatori di osservarli ... in poltrona, comodamente. Un complesso troppo lungo da descrivere, ma che ognuno può (e deve) vedere. Perchè lo Sport, inteso come giuoco, è «Vita», è necessità e parte quasi predominante per l'economia di un Paese, in funzione, anche, della pace nel mondo! (a.s.) ■

